



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE DI PISA
UFFICIO: Prevenzione

Pisa, data del Protocollo
Protocollo N. _____

Al P.I. MASSIMILIANO CARLOTTI

56021 CASCINA (PI)

massimiliano.carlotti@pec.eppi.it

E p. c. Agli ORDINI PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI **PISA**
A TUTTI I COMUNE DELLA PROVINCIA DI **PISA**

Agli UFFICI S.U.A.P. DELLA PROVINCIA DI **PISA**

Oggetto: Quesito tecnico di PREVENZIONE INCENDI dello studio Tecnico del P.I. Massimiliano CARLOTTI.
Manifestazioni ed attività a carattere temporaneo all'aperto - Requisiti per struttura di cucine alimentate a GPL (o a GAS in generale).

Si informa il P.I. Massimiliano Carlotti **che la Direzione Regionale VVF** (con nota n° 13503 del 7.6.2019 – protocollo del Comando n° 7705), in risposta allo specifico quesito di cui all'oggetto pervenuto al Comando al protocollo n° 4720 del 3.4.2019, **ha comunicato** (sentito anche il Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi di cui all'art. 22 del D.Lgs. 8.3.2006, n° 139, nella seduta del 6.6.2019), **di concordare con le determinazioni del Comando che**, trasmettendo il quesito per competenza (con nota n° 5085 del 10.4.2019), **aveva espresso il proprio parere su quanto in argomento.**

Ritenendolo utile come argomento generale di Prevenzione Incendi, seppure in attesa delle eventuali superiori considerazioni di competenza della DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE INCENDI E LA SICUREZZA TECNICA del MINISTERO DELL'INTERNO (che, nel caso, costituiranno parere vincolante e definitivo), la presente viene inviata anche agli ordini professionali per la eventuale divulgazione ai propri iscritti e, per conoscenza, anche ai Comuni ed agli Uffici S.U.A.P. della Provincia.

Di seguito, per maggiore chiarezza si forniscono i dettagli tecnici del quesito rappresentando che, nel caso di situazioni analoghe riconducibili a quanto descritto nel medesimo documento (in base a quanto chiaramente emerso dal Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi della vigente normativa), e fino ad eventuale successive diverse considerazioni da parte di Uffici Superiori, potranno essere adottate le stesse scelte progettuali sole ed esclusivamente se sarà contemporaneamente dimostrato anche l'adozione di quanto sotto riportato (da "A" fino a "C"):

A. le stesse misure compensative proposte dal professionista nel quesito di cui si riportano i seguenti dettagli;

PREMESSA:

Nel comune di si tiene una manifestazione Tale manifestazione,, prevede l'installazione temporanea di strutture che ospitano le cucine, alimentate a GPL e con potenza

termica superiore a 50kW ma inferiore ai 116kW. Per questo rientrano nel campo di applicazione del D.M. 12-04-1996. Normalmente sono previste due strutture, molto distanti tra loro, una dedicata alla cucina in senso tradizionale ed una dedicata ad altri apparati di cottura. Tali strutture sono dedicate esclusivamente alla preparazione dei pasti e realizzate con tendoni in poliestere spalmato con PVC sorretti da una struttura metallica. Tali strutture non rispettano i dettami del D.M. 12-04-1996, Titolo III Installazione in locali esterni sotto riportato:

"I locali devono essere ad uso esclusivo e realizzati in materiali di classe 0 di reazione al fuoco. Inoltre essi devono soddisfare i requisiti di ubicazione richiesti al Titolo II, di aerazione richiesti al punto 4.1.2 e di disposizione degli apparecchi al loro interno, richiesti al punto 4.1.3. "

in quanto i teli di copertura non sono realizzati con materiali di classe 0 di reazione al fuoco.

Gli impianti di alimentazione a gas GPL sono dotati di progetto redatto in conformità alle norme tecniche vigenti in funzione della potenza singola e totale degli apparecchi, tra le quali:

- UNI 11528:2014 - Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio. Norma in vigore dal 20 Febbraio 2014 che fornisce i criteri per la progettazione, l'installazione e la messa in servizio degli impianti civili extradomestici a gas della 1a, 2a e 3a famiglia, nonché alla installazione di apparecchi installati in batteria o in cascata qualora la portata termica complessiva risulti maggiore di 35 kW. La norma si applica anche ai rifacimenti di impianti civili extradomestici o parte di essi. La norma non si applica agli impianti a gas realizzati specificatamente per essere inseriti in cicli di lavorazione industriale e a quelli trattati dalla UNI 8723.
- UNI 8723:2017 - Impianti a gas per l'ospitalità professionale di comunità e similare - Progettazione, installazione e messa in servizio. La Norma in vigore dal 9 marzo 2017 definisce i criteri per la progettazione, l'installazione e la messa in servizio degli impianti realizzati per l'ospitalità professionale di comunità e similare, che utilizzano gas combustibili appartenenti alla 1°, 2° e 3° famiglia come definite nella UNI EN 437 e sono alimentati da rete di distribuzione di cui alla UNI 9165 e UNI 10682.
- UNI 7131:2014 - Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio. La norma stabilisce i criteri per la progettazione, l'installazione e la messa in servizio degli impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione, ivi compresa l'installazione e la sostituzione di bombole di GPL impiegate presso le utenze servite. Detti impianti possono essere alimentati da una singola bombola di GPL, da più bombole di GPL fra loro collegate, o da un deposito di GPL per uso domestico.

Si tiene inoltre conto delle indicazioni del D.M. 12/04/1996 integrato dalla Circolare DCPREV prot. n. 6181 del 08-05-2014 [D.M. 12 aprile 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" - Indicazioni applicative.]

Tale circolare riporta:

" Con il D.M. 12 aprile 1996 sono state emanate disposizioni di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi. Nel periodo di applicazione del predetto decreto si è registrata una significativa evoluzione tecnologica nel settore impiantistico in argomento che ha determinato la necessità di avviare l'aggiornamento dello stesso. Nelle more dell'aggiornamento e ai fini dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, risulta utile ricordare che l'impianto interno di adduzione del gas, come definito alla lettera h) dell'allegato al DM 12 aprile 1996, è soggetto alle procedure del decreto del

Ministero dello sviluppo economico del 22 gennaio 2008 n. 37.

Tale impianto deve essere progettato e realizzato secondo la regola dell'arte ed, in particolare, può essere conforme a norme di prodotto e di installazione adottate sia a livello comunitario (ad esempio norme UNI EN) che a livello nazionale dall'Ente di Unificazione Italiano (norme UNI). Tale approccio consente l'utilizzo di norme regolarmente aggiornate, ai sensi della vigente legislazione nazionale e comunitaria, che tengono conto dell'evoluzione tecnologica di settore. Al riguardo si segnala la pubblicazione della norma UNI 11528 "Impianti a gas di portata termica maggiore di 35kW", di recente emanazione (febbraio 2014), nonché la norma UNI 8723:2010 "Impianti a gas per l'ospitalità professionale di comunità e similare - Prescrizioni di sicurezza", che ben rappresentano la recente evoluzione tecnologica dei rispettivi aspetti impiantistici, individuandone la regola dell'arte.

Si ricorda che la quantità complessiva di GPL prevista per le cucine non eccede i 75Kg, costituita da tre bottiglie da 25Kg cadauna, e il deposito è ubicato ad una distanza superiore ai 6 metri dalla relativa cucina.

Si fa anche riferimento anche alle indicazioni del Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia nel documento "LE MANIFESTAZIONI ED I LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO- INDICAZIONI PROCEDURALI E DI PREVENZIONE INCENDI PER LE COMMISSIONI DI VIGILANZA" edizione 2.1 - 2017.

QUESITO:

Manifestazioni ed attività a carattere temporaneo all'aperto
Requisiti struttura delle cucine alimentate a GPL.

Si chiede se, una volta realizzati gli impianti come da premessa, seguendo il progetto realizzato da un professionista abilitato ai sensi del D.M. 37-2008, sia possibile adottare teli di copertura classificati come B-s1-d0 secondo le norme UNI EN 13501-1:2009 per i locali cucina con potenzialità termica compresa tra 50kW e 116KW adottando misure compensative quali una distanza di separazione da altri edifici od installazioni temporanee e l'adozione di un piano della gestione della sicurezza che tenga conto di tali particolari condizioni.

La classe europea B-s1-d0 corrisponde alla classe 1 italiana sia per posa a soffitto sia per posa a parete come riportato nelle tabelle 2 e 3 dell'art. 10 del D.M. 15-03-2005 [Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo.]

In particolare si propone di:

- mantenere una distanza di separazione minima tra altre installazioni di 4,5 m aumentata a 6 m nel caso vi siano zone adibite a locale di pubblico spettacolo od assimilabile;
- nel caso siano necessari collegamenti tra la zona cucina e spazi adibiti alla consumazione dei pasti la copertura di questi passaggi, della larghezza minima necessaria, sia realizzata con materiali sempre classificati come B-s1-d0 mantenendo i lati aperti e con larghezza del passaggio minore dell'altezza da terra della copertura di collegamento;
- per quanto concerne la gestione della sicurezza si predisporrà un piano di gestione delle emergenze che preveda una squadra antincendio composta da addetti formati secondo il D.M. 10 marzo 1998 - "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro - allegato IX" per il livello di rischio elevato e dotati di attestato di idoneità;
- il numero di addetti sarà proporzionato alla presenza di pubblico prevista e riservando almeno un addetto alla sorveglianza della singola cucina nel periodo di operatività;
- gli addetti saranno dotati di opportuni DPI e mezzi di estinzione dell'incendio e informati e formati sui rischi e procedure da eseguire;
- come criteri generali di gestione si farà anche riferimento alle indicazioni del Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia citate in premessa.

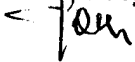
B. le seguenti condizioni proposte dal Comando (e confermate dalla Direzione Regionale VVF):

- Per l'installazione e la gestione degli APPARATI DI COTTURA e della BOMBOLA SINGOLA ovvero di BOMBOLE TRA LORO COLLEGATE deve essere rispettato anche quanto previsto dalla Norma UNI TR 11426 (o comunque, per altri tipi di installazione, dalle eventuali Norme Tecniche specifiche vigenti), mantenendo a disposizione degli organi di controllo la documentazione necessaria a dimostrare la conformità ai sensi (ovvero analogamente), al D.M. 22.1.2008, n° 37;
- per lo svolgimento della manifestazione attuare quanto indicato sul documento *“Indicazioni Tecniche di Prevenzione Incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e auto-negozi”*, di cui alla Nota M.I. Dip. VVF, S.P. e D.C. (uff. del Dirigente Generale - Capo del CNVVF), protocollo n° 3794 del 12.3.2014;
- per ognuna delle installazioni con BOMBOLE TRA LORO COLLEGATE il quantitativo complessivo non deve eccedere i 75 Kg di combustibile;
- la progettazione ed il montaggio delle strutture contenenti apparati collegati al gas deve essere attuata in modo da evitare la formazione di atmosfere esplosive;
- gli elementi delle strutture “non incombustibili” devono comunque essere idoneamente distanziati dagli apparati di cottura;
- per tali “strutture” (contenenti apparati di cottura), dovrà essere attuata una distanza di protezione di almeno 3m rispetto a:
 - ogni materiale combustibile in deposito;
 - zone di sosta di autoveicoli;
 - appezzamenti di terreno in stato di abbandono (e/o in presenza di vegetazione incolta);
 - da ogni altra situazione che possa comunque costituire pericolo di incendio;
- il luogo di ubicazione di eventuali gruppi di BOMBOLE TRA LORO COLLEGATE dovrà essere idoneamente recintato in modo da essere sicuramente inaccessibili a personale non addetto. Per tali luoghi dovrà essere rispettata lo stesso tipo di protezione di cui al punto precedente;

c. le seguenti ulteriori condizioni formulate dalla Direzione Regionale VVF:

- l'installazione deve essere valutata con una corretta analisi del rischio e dei conseguenti scenari incidentali;
- deve essere predisposta una adeguata pianificazione di emergenza.

Il Funzionario istruttore
S.D.A.C.E. Simone Giani



IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. UGO DIANNA

